

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Flavio Sciutti

Amministratore Delegato
Paolo Sangalli

Consigliere
Luigi Colombo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Gianfelice Scovenna

Sindaci effettivi
Paolo Bernardi
Carlo Ciardiello

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale Euro 60.000.000 int. vers.
Diretta e coordinata da IBM Italia S.p.A.

* * *

Bilancio al 31 dicembre 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la Vostra società, che opera nel comparto del leasing e del finanziamento ad utenti finali di soluzioni informatiche, principalmente a marchio IBM, nonché del finanziamento, per il tramite di operazioni di factoring, del capitale circolante di rivenditori di prodotti di *information technology*, ha conseguito un utile prima delle imposte pari a 8.229 migliaia di Euro, ed un utile netto pari a 5.145 migliaia di Euro.

SITUAZIONE DI MERCATO

Contesto macroeconomico

Secondo le stime del Fondo monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009 causato dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008. La ripresa dell'economia è dovuta in particolare agli Stati Uniti (2,8%), al Giappone (4,3%) e all'Area Euro (1,8%). Rimangono fortemente positive alcune importanti economie, quali la Cina (10,3%), l'India (9,7%) ed il Brasile (7,5%).

In Europa, la ripresa è stata modesta nei principali paesi, ad eccezione della Germania che ha registrato un risultato estremamente positivo (3,6%) a differenza della Francia (1,6%), Spagna (-0,2%) e del Regno Unito (1,7%); anche il nostro Paese ha avuto un incremento modesto del PIL, con un solo punto percentuale in più rispetto al 2009.

Il Tasso di crescita del PIL nazionale è leggermente diminuito nel terzo trimestre 2010, sia in termini tendenziali che congiunturali; il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009.

L'indice della produzione industriale è cresciuto dell'1,3% sul periodo precedente, rispetto all'1,7% del secondo trimestre; è proseguita, nel terzo trimestre 2010, la ripresa degli investimenti fissi lordi, sebbene ad un ritmo inferiore a quello del secondo.



Per il 2011, secondo la previsione formulata dalle imprese, la spesa per investimenti è prevista in calo del 26,5%. La riduzione è estesa a tutte le classi dimensionali ed a tutti i livelli settoriali, con un calo più evidente per le aziende che offrono beni di investimento (-27,3%) ma con differenze più nette sotto il profilo dimensionale (-30,3% per le piccole imprese).

Contesto di settore

Nel corso dell'autunno il credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, mentre è ripresa la crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

Il ritmo di contrazione nel 2010 dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi italiani, sembra essere diminuito, mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato (+4,7% a novembre). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

A dicembre 2010 il costo del denaro, pari ad un tasso Euribor a 3 mesi (media trimestrale) dell' 1,0%, ha subito un incremento dello 0,3% rispetto a dicembre 2009 (0,7%). La dinamica dei tassi ha mostrato un decremento nel corso del primo semestre facendo poi registrare un progressivo incremento nella seconda parte dell'anno.

Per quanto concerne il comparto factoring, i dati del campione Assifact basati sui valori comunicati da 30 Associati, evidenziano un turnover pari a 136,8 miliardi di Euro (+15,7 % rispetto all'anno precedente). I crediti per factoring al 31/12/10 ammontano a 50,8 miliardi di Euro (+15,1 % rispetto all'anno precedente). Le anticipazioni su crediti acquistati sono pari a 39,3 miliardi di Euro (+16,9% rispetto all'anno precedente).

Il comparto leasing ha registrato nel 2010 un volume totale di 27,3 miliardi di Euro, con un incremento del 4,7% rispetto al 2009. In particolare, il settore "strumentale", ha registrato contratti per 8,0 miliardi di Euro con un decremento del 3,7% rispetto al 2009 (fonte Assilea).



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Volumi di attività

a) Leasing e finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati firmati nuovi contratti di leasing e finanziamento per complessivi 135,1 milioni di Euro, con un incremento complessivo del 14,2 % rispetto al 2009. L'utilizzo della forma contrattuale del finanziamento piuttosto che del leasing è dipeso sia dalla dimensione della transazione che dalla soluzione informatica acquistata dal cliente, infatti, per transazioni di importo modesto, il mercato predilige il finanziamento in virtù della sua semplicità. Viceversa, per transazioni di importo maggiore, è il contenuto della soluzione a definire la forma contrattuale. In particolare, quando si tratta di software e/o servizi, è generalmente usato il finanziamento (mutuo); quando invece si tratta solo di hardware, è prevalentemente usato il leasing. Infine, quando la soluzione è un misto di hardware, software e servizi, si usano formule miste.

b) Factoring

Il turnover complessivo dell'esercizio 2010 è stato pari a 637,5 milioni di Euro, con un decremento del 6,7% rispetto all'anno precedente.

Risultati reddituali

Importi in milioni di Euro.

Conto Economico	31/12/10	31/12/09
Margine di interesse	10,6	9,7
Margine di intermediazione	9,6	7,7
Risultato della gestione operativa	7,7	- 0,9
Utile lordo	8,2	1,0
Utile netto	5,1	- 1,0

Nei dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2010 la Società ha conseguito un margine di interesse pari a 10,6 milioni di Euro (+9,3 % rispetto al 2009), costituito da interessi attivi e proventi assimilati maturati su contratti di locazione finanziaria, di finanziamento e di factoring per 16,6 milioni di Euro, al netto di interessi passivi per complessivi 6,0 milioni di Euro.

Dedotte le commissioni passive per 1,0 milioni di Euro, il margine di intermediazione ammonta quindi a 9,6 milioni di Euro.

Il risultato della gestione operativa ammonta a 7,7 milioni di Euro, rispetto a -0,9 milioni di Euro del 2009. Il miglioramento è imputabile principalmente alle rettifiche di valore per 0,4 milioni di Euro (nel 2009 risultava una rettifica di valore netta pari a 3,8 milioni di Euro) ed alla riduzione delle spese amministrative per 2,8 milioni di euro.

L'utile prima delle imposte è pari a 8,2 milioni di Euro, a fronte di utili da cessione di investimenti per 0,5 milioni di Euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Importi in milioni di Euro.

Attivo	31/12/10	31/12/09
Crediti	297,1	329,3
Attività materiali	30,1	52,6
Attività fiscali	20,9	21,9
Altre attività	7,5	16,8
Totale attivo	355,6	420,7

Passivo	31/12/10	31/12/09
Debiti	214,2	275,7
Passività fiscali	1,8	3,2
Altre passività	11,6	13,8
TFR e fondi per rischi ed oneri	2,0	2,1
Patrimonio netto	126,0	125,9
Totale passivo	355,6	420,7

Il totale dell'attivo è passato da 420,7 milioni di Euro al 31/12/09 a 355,6 milioni di Euro al 31/12/10. Tale riduzione è attribuibile in primo luogo al decremento dei crediti netti verso la clientela conseguenti alla riduzione, dei volumi d'attività nel comparto leasing, dei finanziamenti e delle esposizioni factoring. Le svalutazioni crediti accumulate, sono passate da 9,4 milioni di Euro al 31/12/09 a 5,8 milioni di Euro al 31/12/10, in conseguenza della cancellazione di posizioni già assoggettate a svalutazione in esercizi pregressi.

Anche le attività materiali hanno subito un decremento (- 42,8 % rispetto al 2009) a seguito della stipula di un minor volume di contratti di leasing che non trasferiscono alla clientela la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati ai beni locati.

La posizione finanziaria netta della Società al 31/12/10 evidenzia un saldo negativo per 70,2 milioni di Euro, contro un saldo negativo per 88,4 milioni di Euro al 31/12/09, ed è così composta:



Dati in milioni di Euro

Dx	31/12/10	31/12/09
C/C di corrispondenza attivo	48,9	92,0
Deposito bancario attivo	10,0	0
C/C di corrispondenza passivo	0	0
Debiti per finanziamenti a medio/lungo termine	(90,3)	(140,1)
Passività subordinate	(38,8)	(40,3)
Posizione finanziaria netta	(70,2)	(88,4)

Tutti i finanziamenti a medio-lungo termine nonché le passività subordinate sono stati erogati dalla Controllante. Quest'ultima gestisce infatti le operazioni di tesoreria della Società fornendo alla stessa i finanziamenti necessari. In presenza di contratti di finanziamento a tasso fisso stipulati con la clientela, la Controllante effettua operazioni di *Interest Rate Swap*, fisso contro variabile, al fine di garantire adeguata copertura alla Società in merito al rischio di tasso.

Inoltre, attraverso un servizio di "netting", la Banca incaricata trasferisce alla Controllante, su base giornaliera, il saldo dei conti correnti intrattenuti con gli istituti di credito.

Organico

A fine 2010, l'organico della Vostra Società conta 72 unità, con un decremento di 13 unità rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2009.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI ED IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

La tabella di seguito illustra i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni di natura commerciale, finanziaria e tributaria poste in essere con la controllante IBM Italia S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento). Dati in milioni di Euro:

Dx	31/12/10	31/12/09
Crediti commerciali	7,4	8,8
Crediti Finanziari	48,9	92,0
Crediti da consolidato fiscale	2,0	7,9
Debiti commerciali	58,1	72,6
Debiti finanziari	130,6	187,4
Proventi per servizi	4,4	5,3
Altri proventi operativi e vendita beni a fine contratto	9,8	10,7
Proventi finanziari	0,3	0,8
Oneri per servizi	6,3	7,5
Oneri finanziari	6,0	10,4



I crediti commerciali verso la Controllante derivano in parte dal recupero di proventi finanziari su finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato erogati alla clientela (1,4 milioni di Euro). Tali addebiti avvengono sulla base di apposito contratto in ragione del quale, per particolari prodotti IBM soggetti a specifiche campagne promozionali, la Controllante si impegna a sostenere, in tutto o in parte, in luogo del cliente finale, l'onere finanziario derivante dal finanziamento dell'acquisto.

I crediti in oggetto includono anche quelli relativi a servizi prestati alla Controllante ed inerenti alla gestione dei contratti di locazione, alla rivendita di macchine usate, alla pianificazione ed alla valutazione del credito, come da apposito contratto in essere tra le parti (4,4 milioni di Euro). I crediti vari ammontano a 1,6 milioni di Euro.

I crediti finanziari sono interamente riconducibili al saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante.

I crediti tributari derivano dall'adesione della società, a partire dall'esercizio 2007, al regime di liquidazione IVA ed al consolidato fiscale di Gruppo. Essi si riferiscono unicamente ai crediti per IRES.

I debiti commerciali sono principalmente imputabili ad operazioni di factoring, ossia a cessioni di crediti vantati dalla Controllante principalmente verso rivenditori di prodotti informatici ("Business Partners") (50,5 milioni di Euro). Essi includono anche i debiti per prestazioni di servizi inerenti a svariate aree gestionali (5,2 milioni di Euro), come illustrato nella Nota Integrativa, nella parte C, sezione 9.3.

I debiti finanziari sono riconducibili a svariate linee di finanziamento e passività subordinate, come già illustrato nella sezione: "Situazione patrimoniale e finanziaria" della presente relazione sulla gestione.

Gli altri proventi operativi includono commissioni attive di factoring e proventi derivanti dalla vendita di beni rientranti da contratti di locazione.

Nel corso dell'esercizio 2010 la società ha inoltre conseguito ricavi verso consorelle relativi al riaddebito di costi di personale distaccato per 0,4 milioni di Euro.

I rapporti con le parti correlate avvengono a normali condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 1 marzo 2011, l'Agenzia delle Entrate ha iniziato una verifica fiscale per l'esercizio 2007 ai fini delle Imposte Dirette, IVA ed IRAP. Le verifiche sono tuttora in corso.

Non si sono verificati altri fatti di rilievo, tali da poter incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società, quale risultante dal bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione della gestione, il comparto leasing e finanziamenti rimane stabile con una minima crescita intorno al 1 %.



Nel comparto factoring si prevede un turnover in aumento del 9,5% rispetto al 2010.

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Società dichiara di aver redatto e aggiornato, entro la prescritta scadenza del 31 marzo il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati in conformità e nel rispetto delle regole previste dagli artt. 19 e 26 del Disciplinare Tecnico in Materia di Misure Minime di Sicurezza, All. B al Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali D.Lgs. 196/03.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Come emerge dal resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) predisposto dalla Società, il principale rischio a cui è esposta, è costituito dal rischio di credito e di controparte per il quale si rimanda alla parte D della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo. Il mantenimento di efficienza tecnologica ed applicativa è infatti garantito dall'aggiornamento del servizio acquistato dalla Controllante.

La Società non possiede né ha mai posseduto azioni proprie o della Controllante.
Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2010, vi indichiamo il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 5.145.183, come segue:

5% a riserva legale	Euro	257.259
Altre riserve, riserva facoltativa	Euro	4.887.924
Totale	Euro	<u>5.145.183</u>

Segrate, 3 marzo 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)



IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
 (con unico azionista)
 Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
 Capitale sociale euro 60.000.000 int. vers.
 Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2010
 Redatto in accordo con gli IFRS omologati dall'Unione Europea
 e con le istruzioni della Banca d'Italia del 16/12/2009

STATO PATRIMONIALE
 (importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
60.	Crediti	297.075.521	329.338.042
100.	Attività materiali	30.078.207	52.571.444
120.	Attività fiscali	20.955.734	21.928.671
	a) correnti	1.433.825	1.581.547
	b) anticipate	19.521.909	20.347.124
140.	Altre Attività	7.507.628	16.827.046
	Totale attivo	355.617.089	420.665.203

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti	214.207.038	275.696.791
70.	Passività fiscali:	1.779.643	3.221.137
	a) correnti	339.593	277.749
	b) differite	1.440.050	2.943.387
90.	Altre passività	11.600.036	13.795.677
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.719.581	2.090.990
110.	Fondi per rischi e oneri:	305.000	-
	b) altri fondi	305.000	-
120.	Capitale	60.000.000	60.000.000
160.	Riserve	60.860.608	66.842.411
180.	Utile (perdita) d'esercizio	5.145.183	(981.802)
	Totale passivo e patrimonio netto	355.617.089	420.665.203

CONTO ECONOMICO
(importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.686.064	20.064.764
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.035.612)	(10.373.214)
	MARGINE DI INTERESSE	10.650.452	9.691.550
30.	Commissioni attive	-	-
40.	Commissioni passive	(1.083.473)	(1.968.940)
	Commissione nette	(1.083.473)	(1.968.940)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.566.979	7.722.610
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(381.814)	(3.772.923)
	a) attività finanziarie	(381.814)	(3.772.923)
110.	Spese amministrative:	(15.419.041)	(18.205.879)
	a) spese per il personale	(6.677.441)	(8.436.180)
	b) altre spese amministrative	(8.741.600)	(9.769.699)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(24.882.236)	(29.409.476)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	38.797.913	42.751.379
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	7.681.800	(914.289)
180.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	546.888	1.865.482
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.228.688	951.194
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.083.505)	(1.932.996)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.145.183	(981.802)

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)
(importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. GESTIONE	30.409	32.198
- risultato d'esercizio	5.145	(982)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	382	3.773
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	24.882	29.407
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	-	-
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti (curtailment TFR)	-	-
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	9.077	97.938
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti :	(1.216)	97.961
a) di cui per attività di leasing	(19.275)	21.002
b) di cui per attività di finanziamento	6.239	33.856
c) di cui per attività di factoring	11.821	43.103
- altre attività	10.292	(23)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(65.203)	(80.602)
- debiti :	(61.481)	(72.593)
a) di cui per finanziamenti dalla Controllante	(71.246)	(69.754)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al fair value		
- altre passività	(3.722)	(8.009)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(25.717)	49.534
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	5.852	6.700
- vendita di partecipazioni		
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendita di attività materiali		
- beni riscattati o venduti alla Controllante	5.852	6.700
- vendita di attività immateriali		
- altre attività		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(8.241)	(19.633)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(8.241)	(19.633)
- acquisti di attività immateriali		
- altre attività		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(2.389)	(12.932)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.000)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(5.000)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(33.106)	36.602

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio *	91.981	55.379
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(33.106)	(36.602)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio *	58.875	91.981
* saldo così composto:		
Crediti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 60 dell'attivo dello SP)	58.884	91.981
Debiti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 10 del passivo dello SP)	(9)	-
Totale	58.875	91.981



Prospetto della redditività complessiva
(importi espressi in unità di euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita d'esercizio)	5.145.183	-981.802
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.145.183	-981.802

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(importi espressi in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/09		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/09		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/10		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni	
										Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	60.000				60.000											60.000
Sovraprezzo emissioni																
Riserve:																
a) di utili	29.515				40.043		(982)					(5.000)				34.061
b) altre:																
1. Riserva FTA	26.799				26.799											26.799
Riserve da valutazione																
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	10.528				(982)		982									5.145
Patrimonio netto	126.842				125.960								(5.000)			126.005
																5.145
																5.145

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale euro 60.000.000 int. versato
Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2010
IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA
(redatta in migliaia di Euro)

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Altre informazioni

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. E' inoltre corredato dalla relazione sulla gestione. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico utilizzati riproducono quelli diramati dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n. 385/93.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riferimento alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione nelle voci del bilancio e del bilancio di raffronto sono le stesse. Inoltre, l'esposizione di tali voci è a sua volta fatta aggregando voci simili per natura o destinazione e distinguendo quelle dissimili, a meno che queste ultime siano irrilevanti.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

Esso è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale ed attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie.

La modifica dell'IFRS 7 che ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livello 1, livello 2, livello 3). Non essendo iscritte nel bilancio della Società poste valutate al fair value, tale modifica non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 1 marzo 2011, l'Agenzia delle Entrate ha iniziato una verifica fiscale per l'esercizio 2007 ai fini delle Imposte Dirette, IVA ed IRAP. Le verifiche sono tuttora in corso.

Non si sono verificati altri fatti di rilievo, tali da poter incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società, quale risultante dal bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l’informativa di cui allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) relativa all’indicazione delle principali cause di incertezza nelle stime (paragrafo 116); e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), relativa all’effetto nell’esercizio corrente o in quelli precedenti : dell’applicazione iniziale di un principio e di una interpretazione (paragrafo 28, lettere a), b), c), d), e), h)); di un cambiamento volontario di un principio contabile (paragrafo 29, lettere a), b) e)); dell’applicazione di un nuovo principio, o di una nuova interpretazione, emesso ma non ancora in vigore (paragrafi 39, 40); di errori commessi in esercizi precedenti (paragrafo 49, lettere a), e d)). Non sono state necessarie riclassifiche significative nei prospetti della nota integrativa.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Nuovi principi contabili

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, si elencano di seguito i nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti a quelli esistenti emessi dallo IASB e dall’IFRIC, applicabili dall’ 1 gennaio 2010 ma che disciplinano fattispecie e casistiche non applicabili:

- con Regolamento CE n. 550-2010 del 23 giugno 2010, sono state omologate a livello comunitario alcune modifiche apportate all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”;

- in data 23 marzo 2010 sono stati emessi i Regolamenti CE n. 243-2010 e 244-2010, che hanno recepito a livello comunitario i miglioramenti ai principi IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9 e IFRIC 16 e le modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Queste ultime in particolare forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni, in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contante e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo);
- in data 26 novembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1142-2009, che ha omologato l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide", interpretazione che fornisce chiarimenti e orientamenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità;
- in data 15 settembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 839-2009, che ha recepito a livello comunitario la modifica allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione" intitolata "Elementi qualificabili per la copertura". Le modifiche in oggetto chiariscono l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura;
- il Regolamento CE n. 824-2009 del 9 settembre 2009 ha recepito a livello comunitario le modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7 ("Riclassificazione delle attività finanziarie — Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie"), che precisano la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie riguardanti le modifiche a tali principi emesse dallo IASB il 13 ottobre 2008;
- con Regolamento CE n. 460-2009 del 4 giugno 2009 è stato recepito a livello comunitario l'IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", interpretazione che chiarisce le modalità di applicazione dei requisiti dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si elencano di seguito anche i nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti a quelli esistenti, emessi dallo IASB e dall'IFRIC e recepiti dalla UE ma non ancora in vigore:

- in data 23 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 662-2010, che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale", la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. L'adozione dell'IFRIC 19 ha comportato di conseguenza modifiche all'IFRS 1 al fine di garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali;

- con Regolamento CE n. 632-2010 del 19 luglio 2010, sono state recepite le modifiche apportate allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che semplificano la definizione di parte correlata eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. Nella stessa data è stato emesso anche il Regolamento CE n. 633-2010, che ha recepito le modifiche all'IFRIC "14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima". L'obiettivo delle modifiche all'IFRIC 14 è eliminare una conseguenza indesiderata dell'Interpretazione, nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze la stessa entità sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato;

La Società non ritiene che tali modifiche producano significativi impatti sul bilancio.

Si rileva infine che, nel corso del 2010, lo IASB e l'IFRIC hanno emesso diversi "improvement" ai principi ed alle interpretazioni in vigore, che però al 31 dicembre 2010 non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti

1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di finanziamento, leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"), leasing operativo (limitatamente ai canoni fatturati e non incassati) ed infine quelli derivanti dall'attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione e dai crediti acquisiti da terze parti generalmente rappresentate da "Business Partners", ossia distributori di prodotti IBM).

Per quanto attiene alla classificazione delle operazioni di leasing, in conformità alle disposizioni dello IAS 17, un leasing è classificato come finanziario ed è quindi iscritto in questa voce, se trasferisce al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati. In particolare, la metodologia di classificazione dei leasing adottata dalla Società fa riferimento al paragrafo 10.d dello IAS 17 e si basa sul confronto tra il valore attuale dei pagamenti minimi garantiti ed il "fair value" dei beni locati alla data di decorrenza del contratto. Si precisa che, ai fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall'impegno di riacquisto dei beni locati al termine della locazione, contrattualmente assunto dalla Controllante

IBM Italia S.p.A., in linea con le prescrizioni del paragrafo 4 dello IAS 17, non è considerata nella determinazione dei pagamenti minimi garantiti del leasing.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione per i finanziamenti, alla spedizione dei beni per il leasing finanziario o dell'acquisto e/o dell'anticipazione per il factoring e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cessioni pro soluto) i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione, alla spedizione dei beni o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, sottoponendo i crediti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le svalutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- le svalutazioni collettive, sui crediti in bonis (sui quali non esiste alla data di bilancio un'evidenza oggettiva di riduzione di valore) per stimare il deterioramento che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La base di calcolo esclude le posizioni oggetto di copertura assicurativa.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 180 giorni.

Il Provvedimento della Banca d'Italia, emesso il 16 dicembre 2009, introduce a decorrere dal bilancio 2009, l'obbligo di informativa sui cosiddetti incagli oggettivi inclusi tra le partite incagliate come esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Con i chiarimenti intervenuti mediante la Lettera di Banca d'Italia del febbraio 2010, riferiti alle operazioni di factoring pro-solvendo l'esposizione può considerarsi incaglio oggettivo al verificarsi di entrambe le condizioni:

- l'anticipo sia di importo pari o superiore al montecrediti a scadere;
- esista almeno una fattura scaduta da più di 270 giorni e che il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 270 giorni) superi il 10 per cento del montecrediti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione ed il valore attuale determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originale dell'attività, dei flussi finanziari attesi (capitale ed interessi) al netto di eventuali oneri di recupero, tenendo conto di eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Nella valutazione si tiene conto anche di eventuali coperture assicurative su specifiche posizioni creditizie.

Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle "incurred losses", stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti della Società riguarda le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 180 giorni.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non vengono attualizzati laddove l'effetto dell'attualizzazione sia irrilevante.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia, ossia alla forma tecnica, alla durata media residua degli strumenti finanziari e alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" ed una "perdita in caso di inadempienza" basata sull'analisi delle perdite storicamente osservate.

La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (riveniente dal costo ammortizzato) secondo la rischiosità misurata al momento dell'erogazione e il valore ritenuto recuperabile. Il valore di un'attività finanziaria in parte od interamente svalutata, è ripristinato sino a concorrenza del valore originario qualora sussistano elementi oggettivi di recupero. La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi su crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti";
- le commissioni factoring sono allocate nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 10 – Attività materiali

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali è costituito esclusivamente dai beni classificati come leasing operativo che vengono rilevati conformemente allo IAS 17.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi dei costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione e perfezionamento dei contratti di leasing.

2.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono valutate al costo e sottoposte ad ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sul prezzo di acquisto al netto del valore residuo dei beni locati, sono commisurati alla durata contrattuale (in media circa 41 mesi) e sono rilevati con periodicità coincidente ai proventi derivanti dal leasing operativo. Le attività materiali non sono sottoposte ad impairment test in caso di perdite di valore in quanto i beni in locazione vengono riacquistati dalla Controllante IBM Italia S.p.A. al capitale residuo, determinato come differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e la quota capitale rimborsata dal cliente dei canoni previsti contrattualmente.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "utili/perdite da cessione di investimenti";
- i canoni di locazione operativa vengono allocati nella voce 160 "altri proventi e oneri di gestione".

Sezione 12 – Fiscalità corrente e differita

3.1. Criteri di classificazione



Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la Società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

5.1. Criteri di classificazione

I debiti e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte all'atto della ricezione delle somme e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

5.3. Criteri di valutazione

La prima iscrizione avviene al momento della ricezione delle somme ed è effettuata al fair value delle passività (che corrisponde al valore dei fondi raccolti). Dopo la rilevazione iniziale le passività sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Tale criterio non è utilizzato per le passività a breve.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce di conto economico voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto

4.1. Criteri di iscrizione, valutazione e classificazione

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

Con riferimento al Fondo TFR, rilevato come piano a benefici definiti sino al 31 dicembre 2006, la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenuti in azienda (per le aziende il cui numero dei dipendenti sia inferiore a n. 50 unità), o trasferiti all'INPS (nel caso di aziende con più di n.50 dipendenti). Sulla base di tali norme, la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo regole attuariali senza però più includere nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La differenza risultante dal nuovo calcolo rispetto al precedente è stata trattata come "curtailment" in accordo con quanto definito dal paragrafo 109 dello IAS19 e, conseguentemente, contabilizzata a conto economico unitamente agli utili e perdite attuariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al fondo Tesoreria presso l'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

4.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- l'accantonamento a fronte del TFR viene allocato nella voce 110 "spese amministrative e spese per il personale".

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", così come gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Altre informazioni

La Controllante indiretta IBM Corporation ha assegnato stock options su proprie azioni ai dipendenti della Società. In base a quanto disposto dall'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali IFRIC 11 "IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo", i servizi ricevuti dai dipendenti, sono stati misurati rilevando un corrispondente incremento del patrimonio netto come apporto della controllante indiretta, sulla base del fair value dei diritti stessi al momento dell'assegnazione e della durata prevista per la loro maturazione o dello sconto qualora applicabile..

Nelle note integrative al bilancio il fair value delle attività finanziarie e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa:

- sono stati presi in considerazione i crediti a scadere oltre i 12 mesi al netto delle relative svalutazioni
- i crediti sono stati attualizzati sulla base di un tasso "current market", essendo il rischio di credito già considerato nella base crediti.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La tabella seguente illustra la composizione dei crediti complessivi, rappresentati da crediti verso banche, verso enti finanziari e verso la clientela:

	<u>31/12/2010</u>	<u>31/12/2009</u>
Crediti verso banche	12.234	1.502
Crediti verso enti finanziari	223	602
Crediti verso clientela	284.618	327.234
Totale crediti	297.075	329.338

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	10.000	0
2. Finanziamenti	2.234	1.502
2.1 pronti contro termini		
2.2 leasing finanziario	1.955	1.093
2.3 factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4 altri finanziamenti	279	409
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	12.234	1.502
Totale fair value	12.234	1.502

Il punto 1. si riferisce ad un deposito intrattenuto presso una Banca per 10.000 migliaia di euro. Tale deposito è stato costituito con la finalità di ridurre la concentrazione del rischio verso il gruppo IBM alimentata dalla gestione centralizzata della tesoreria con il Gruppo IBM ("cash pooling").

Il punto 2.4 "Altri finanziamenti" si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi per 279 migliaia di euro (409 al 31/12/09).

6.3 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	223	0	602	0
1.1 pronti contro termine				
1.2 leasing finanziario	169	0	436	0
1.3 factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti	54	0	166	0
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	223	0	602	0
Totale fair value	223	0	602	0

Il punto 1.4 "Altri finanziamenti" si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi.

6.5 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	64.376	1.151	46.696	244
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	57.952	430	40.484	244
2. Factoring	107.642	410	119.141	733
- pro-solvendo	2.311	0	2.230	0
- pro-soluto	105.331	410	116.911	733
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	110.791	248	160.982	439
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				214
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	282.809	1.809	325.818	1.416
Totale fair value	282.029	1.809	325.068	1.416

I crediti per operazioni di factoring di cui al punto 2 si riferiscono:

- per quanto attiene alla porzione pro solvendo:
 - alle anticipazioni erogate su cessioni per le quali non si è realizzato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati al credito, pari a 2.311 migliaia di Euro (2.230 migliaia di Euro al 31/12/09);
- per quanto attiene alla porzione pro soluto, ai crediti acquisiti tramite il perfezionamento di una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in linea con i criteri sanciti dallo IAS 39.

Il saldo degli "Altri finanziamenti" di cui al punto 5 include:

- crediti derivanti da contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi, al 31/12/10 pari a complessivi 56.069 migliaia di Euro (59.684 migliaia di Euro al 31/12/09);
- il saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante, comprensivo di interessi, al 31/12/10 pari a 48.883 migliaia di Euro (91.980 migliaia di Euro al 31/12/09);
- crediti espliciti su contratti di leasing che non trasferiscono la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati, al 31/12/10 pari a complessivi 930 migliaia di Euro (1.311 migliaia di Euro al 31/12/09).

In merito alla valutazione dei crediti al *fair value*, si osserva quanto segue:

- sono stati presi in considerazione i crediti a scadere oltre i 12 mesi al netto delle relative svalutazioni
- i crediti sono stati attualizzati sulla base di un tasso "current market", essendo il rischio di credito già considerato nella base crediti

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Non vi sono crediti verso la clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.7 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.955	1.955	169	169	74.900	74.900	1.093	1.093	436	436	60.425	60.425
- Beni in leasing finanziario	1.955	1.955	169	169	64.376	64.376	1.093	1.093	436	436	45.939	45.939
- Crediti per factoring					2.311	2.311					2.230	2.230
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					8.213	8.213					12.256	12.256
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.151	1.151					244	244
- Beni in leasing finanziario					1.151	1.151					244	244
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	1.955	1.955	169	169	76.051	76.051	1.093	1.093	436	436	60.669	60.669

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1				
2. Attività riferibile a leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
d) strumentali	30.078		52.571	
Totale 3	30.078		52.571	
Totale (1+2+3)	30.078		52.571	
Totale (attività al costo e rivalutate)	30.078		52.571	

Il decremento rilevato nelle attività detenute a scopo di investimento è determinato dalla sottoscrizione di contratti di leasing che non trasferiscono al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati e pertanto sono stati registrati tra le attività materiali, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2009				52.571		52.571
B. Aumenti				8.241		8.241
B1. Acquisti				8.241		8.241
B2. Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(30.734)		(30.734)
C1. Vendite				(5.852)		(5.852)
C.2 Ammortamenti				(24.882)		(24.882)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali al 31.12.2010				30.078		30.078

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Attività fiscali correnti	1.434	1.582
b) Attività fiscali anticipate	19.522	20.347
Imposte anticipate con contropartita a conto economico	19.522	20.347
- Svalutazione crediti	15.185	16.446
- Costi del personale	114	54
- Amm.to beni materiali	4223	3847
Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	0	0
- Svalutazione crediti	0	0
- Costi del personale	0	0
- Altre	0	0
Totale attività fiscali	20.956	21.929

Le attività fiscali correnti si riferiscono sia al credito verso erario per imposta IRAP per 1.302 migliaia di Euro che al credito IRES per richiesta di rimborso anni 2004 - 2005 pari a 132 migliaia di Euro.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Passività fiscali correnti	340	278
b) Passività fiscali differite	1.440	2.943
Imposte differite con contropartita a conto economico	1.440	2.943
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	0	0
Totale passività fiscali	1.780	3.221

Le passività fiscali correnti sono relative al debito IRAP di competenza dell'esercizio.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	20.347	20.139
2. Aumenti	459	1.607
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	325
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	375	1.282
d) altre	84	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(1.284)	(1.399)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.261)	(1.057)
a) rigiri	(1.261)	(1.057)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(23)	(9)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	(333)
4. Importo finale	19.522	20.347

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	2.943	3.364
2. Aumenti	54	326
2.1 Imposte differite rievate nell'esercizio	54	326
a) relative a precedenti esercizi	54	326
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(1.557)	(747)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.557)	(747)
a) rigiri	(1.557)	(747)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.440	2.943

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Crediti diversi verso dipendenti	212	252
b) Crediti vs Erario per IRES anni 2004 e 2005	0	132
c) Credito vs erario per bollo virtuale e IVA	144	313
d) Versamento IRPEF su TFR	5	8
e) crediti vs Controllante per consolidato fiscale (IRES, IVA)	1.984	7.982
f) crediti vs Controllante per fornitura servizi	4.399	5.667
g) credito vs Controllate per girofondi	586	691
h) crediti verso Controllante e Consorelle per assegnati	17	831
i) Anticipi a fornitori	0	482
l) varie	161	469
Totale	7.508	16.827

Si rimanda alla parte C, sezione 14.1: “Altri proventi e oneri di gestione” per la descrizione delle tipologie di servizi resi alla Controllante, all’origine del saldo sub f).

I crediti verso la Controllante per girofondi sono relativi a pagamenti erroneamente effettuati dalla clientela di IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. ad IBM Italia S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La tabella seguente illustra la composizione dei debiti complessivi, interamente rappresentati da debiti verso la clientela:

	<u>31/12/2010</u>	<u>31/12/2009</u>
Debiti verso clientela	214.207	275.697
<i>Totale debiti</i>	<u>214.207</u>	<u>275.697</u>

1.1 Debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti			129.135			181.230
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti			129.135			181.230
2. Altri debiti			85.072			94.467
Totale			214.207			275.697
<i>Fair value</i>			213.197			273.949

I debiti per finanziamenti sono interamente riconducibili a partite in essere con la Controllante. Si tratta, in particolare:

- di svariate linee di finanziamento a titolo oneroso, al 31/12/10 pari a 90.335 migliaia di Euro (140.880 migliaia di Euro al 31/12/09);
- di finanziamenti che qualificandosi come passività subordinate secondo i criteri sanciti dalla Banca d'Italia (circolare n. 216) rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili al Patrimonio supplementare. Al 31/12/10 sono in essere prestiti pari a 38.800 migliaia di Euro (40.350 migliaia di Euro al 31/12/09), per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 1.2.

Gli altri debiti sono costituiti da:

- debiti verso cedenti per operazioni di factoring, al 31/12/10 pari a 75.990 migliaia di Euro (81.105 migliaia di Euro al 31/12/09). Si tratta del corrispettivo netto dovuto ai cedenti per i crediti acquistati in pro soluto;

- debiti verso la Controllante per fornitura di beni e servizi, al 31/12/10 pari a 7.609 migliaia di Euro (7.156 migliaia di Euro al 31/12/09). Si rimanda alla parte C, sezione 9.3: "Altre spese amministrative" per il dettaglio dei servizi resi dalla Controllante.
- debiti verso la Controllante per interessi passivi su finanziamenti, passività subordinate e conti correnti di corrispondenza, al 31/12/10 pari a 1.473 migliaia di Euro (6.206 migliaia di Euro al 31/12/09).

1.2 Debiti Subordinati

Nella seguente tabella si fornisce il dettaglio dei prestiti subordinati erogati dalla Controllante ed inclusi nei debiti verso clientela:

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Prestito scadente nel 2010 (15,7 M€ nominali)	0	3.150
Prestito scadente nel 2011 (20,0 M€ nominali)	4.000	13.200
Prestito scadente nel 2012 (22,0 M€ nominali)	8.800	8.000
Prestito scadente nel 2013 (20,0 M€ nominali)	12.000	16.000
Prestito scadente nel 2015 (14,0 M€ nominali)	14.000	0
Totale	38.800	40.350

Tali prestiti subordinati rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili al Patrimonio supplementare.



Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella parte B, sezione 12 dell'Attivo: "Attività e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2010	31/12/2009
a) Debiti verso fornitori	10.228	11.235
b) Debiti verso il personale	753	1.928
c) Debiti diversi	619	635
Totale Altre passività	11.600	13.798

I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente all'acquisto dei beni concessi in leasing alla clientela. I debiti diversi sono principalmente riferibili a ritenute fiscali e previdenziali nei confronti dei dipendenti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue.

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	2.352	2.621
B. Aumenti	86	68
B1. Accantonamento dell'esercizio	86	68
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	452	337
C1. Liquidazioni effettuate	349	331
C2. Altre variazioni in diminuzione	103	6
D. Esistenze finali	1.986	2.352
Rettifica attuariale	(267)	(261)
Valore attuale	1.719	2.091

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

	<u>2010</u>	<u>2009</u>
Tasso di attualizzazione	4,5%	4,45%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%

Sezione 12 – Patrimonio

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”.

Tipologie	Importo
1. Capitale	60.000
1.1 Azioni ordinarie	60.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	60.000

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva facoltativa	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2009	4.119	0	26.798	35.925	66.842
B. Aumenti		0	0		0
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni					0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi	0	0	0	0	0
- copertura perdite				(981)	(981)
- distribuzione				(5.000)	(5.000)
- trasferimento a riserve					0
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali al 31.12.2010	4.119	0	26.798	29.944	60.861

Si riportano di seguito le informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle diverse poste del patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile:

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A,B,C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi
Capitale	60.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	4.119	B			
Riserva FTA	26.798	A,B,C	26.798		
Riserva facoltativa	29.944	A,B,C	29.944	981	5.000
TOTALE	60.861		56.742	981	5.000
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			56.742		

LEGENDA: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione I – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		29		29	124
5.2 Crediti verso enti finanziari		16		16	94
5.3 Crediti verso clientela		16.641		16.641	19.847
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		16.686		16.686	20.065

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela di cui al punto 5.3, comprendono 316 migliaia di Euro relativi ad interessi attivi maturati sul c/c di corrispondenza in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A..

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche	24			24	0
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	6.012			6.012	10.373
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	6.036			6.036	10.373

Il decremento degli interessi passivi è principalmente da attribuirsi alla riduzione dei debiti per finanziamenti ottenuti dalla Controllante.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	687	944
3. servizi di incasso e pagamento	37	66
4. altre commissioni	359	959
Totale	1.083	1.969

Le altre commissioni si riferiscono a spese per assicurazione del credito e per l'assicurazione dei beni concessi in locazione finanziaria o in locazione.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Ripreso di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
· per leasing						
· per factoring						
· garanzie e impegni						
· altri crediti						
2. Crediti verso entità finanziarie						
· per leasing						
· per factoring						
· garanzie e impegni						
· altri crediti						
3. Crediti verso clientela	2.033	16	(1.201)	(466)	382	3773
· per leasing	1.090	16	(277)	-	829	1917
· per factoring	75	0	(327)	(460)	(712)	(451)
· per credito al consumo						
· garanzie e impegni						
· altri crediti	868	0	(597)	(6)	265	2307
Totale	2.033	16	(1.201)	(466)	382	3773

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settore	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente	6.601	8.360
a) Salari e Stipendi	4.617	5.083
b) Oneri sociali	1.408	1.561
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	80	59
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	310	345
- a contribuzione definita	310	345
- a benefici definiti		
h) Altre spese	186	1.312
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	76	76
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	6.677	8.436

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	31	35
c) impiegati	36	45
Totale	80	93

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settore	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Dettaglio altre spese amministrative		
a) Servizi da Controllante	2.910	3.348
b) Servizi da Consorelle	2.947	3.705
c) Servizi esterni	608	770
d) Spese legali - consulenze - revisione	1.087	722
e) Bofo virtuale	55	68
f) Iva Indetraibile	275	423
g) Varia	860	734
Totale	8.742	9.770

La tabella di seguito illustra la composizione dei servizi prestati dalla Controllante e dei relativi oneri addebitati alla società:

Tipologia di servizi	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Servizi informatici	727	847
b) Servizi legali	148	114
c) Servizi contabili, paghe e contributi	146	214
d) Gestione del credito e supporto amministrativo	1.037	1.374
e) Amministrazione del personale (i.e. mensa, trasporti, infermeria etc.)	145	159
f) Servizi di tesoreria	78	84
g) Affitto aree attrezzate ad uso ufficio	577	557
h) addebito di competenza anno precedente	52	0
Totale	2.910	3.348

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2010			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento	24.882			24.882
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
a) strumentali	24.882			24.882
Totale	24.882			24.882

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Altri proventi di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Canoni leasing operativo	35.084	37.042
b) Servizi prestati alla Controllante	4.399	5.265
c) Servizi prestati a Consorelle	393	119
d) Ricavi di competenza di esercizi precedenti	0	0
e) Rimborso IRES anni precedenti	0	132
f) Varia	120	193
Totale	39.996	42.751

La diminuzione dei canoni per leasing operativo (che non trasferiscono tutti i rischi e benefici), rispetto al passato esercizio, è dovuto alla diminuzione dei contratti di leasing nel corso dell'anno.

Nel corso dell'esercizio la Società ha prestato alla Controllante IBM ITALIA S.p.A. servizi relativi alla gestione dei contratti di locazione, di rivendita di macchine usate, di pianificazione, di valutazione del credito per un importo pari a 4.399 migliaia di Euro (5.265 migliaia di Euro al 31/12/09).

Altri oneri di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Costi di competenza di esercizi precedenti	0	0
b) Insussistenza di attivo	548	0
c) Perdite per furti beni in leasing	0	0
d) Varie	650	0
Totale	1.198	0

La voce d) Varie, pari a 650KE si riferisce all'importo pagato dalla Società a chiusura della causa attivata dal curatore fallimentare di una transazione fallimentare.

Sezione 16 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2 Perdite da cessioni		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessioni	2.169	2.862
2.2 Perdite da cessioni	(1.622)	(997)
Risultato netto	547	1.865

Si tratta degli utili e/o delle perdite derivanti tanto dal riscatto di beni in leasing da parte della clientela quanto dalla cessione alla Controllante di beni inoptati od oggetto di contratti di locazione giunti al termine.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	3.388	2.506
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	374	56
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate/differite :	-678	-629
di cui correnti	-300	-630
di cui di precedenti esercizi	-378	1
di cui per adeguamento aliquota	0	0
5. Variazione delle imposte differite FTA	0	0
6. Proventi da consolidamento con la controllante	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	3.084	1.933

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2010	31/12/2009
Aliquota ordinaria applicabile	32,32%	32,32%
Effetto delle variazioni in aumento/(diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Impatto riduzione aliquote nella valutazione delle imposte anticipate/differite	-1%	0%
Adeguamento normativa IRAP	-1%	24%
Oneri deducibili IRAP	0%	0%
Differenze permanenti	7%	153%
Altre variazioni	0%	-6%
Aliquota effettiva	37,47%	203,22%

Sezione 19 – Conto economico : altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi e delle commissioni attive

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2010	Totale 2009
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	29	13	3.722				3.764	3.797
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali	29	13	3.722				3.764	3.797
- beni immateriali								
2. Factoring			8.865				8.865	9.888
- su crediti correnti			8.865				8.865	9.888
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								44
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								44
Totale	29	13	12.587				12.629	13.729

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI			
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito					
a vista	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
fino a 3 mesi	0	25.685	1.012	26.597	0	10.843	851	11.694				
oltre 3 mesi fino a 1 anno	0	13.295	2.349	15.644	0	14.814	1.756	16.570				
oltre 1 anno fino e 5 anni	0	27.597	2.740	30.337	0	19.443	1.602	21.045				
oltre 5 anni durata indeterminata	0	23	1	24	0	11	1	12				
	1.151		0	0	244	0	0	0				
Totale	1.151	66.500	6.102	72.602	0	244	45.111	0	4.210	49.321		

Si precisa che il valore residuo non garantito incluso nell'investimento lordo è nullo in virtù del contratto di retrocessione in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A., che acquista i beni inoptati o rientranti da contratti di locazione con la clientela. Conformemente alle prescrizioni dello IAS 17 par.4, ai soli fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall'impegno d'acquisto assunto dalla Controllante è esclusa dal computo dei pagamenti minimi garantiti dei leasing.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali	66.500	47.224	1.151	135	244	11
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri						
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	66.500	47.224	1.151	135	244	11

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Fasce temporali	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali					67.651	47.468
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri						
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale					67.651	47.468

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni negative	
Specifiche	2.049	1.090	697	0	-277	-387	-1.503	1.669
su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenza								
- incagli								
- esp. ristrutturate								
- esp. scadute								
Leasing strumentale	2.049	1.090	697	0	-277	-387	-1.503	1.669
- sofferenza	1.576	652	537	0	-116	0	-1.500	1.149
- incagli	404	409	0		0	-387	0	426
- esp. ristrutturate	0	0	0		0		0	0
- esp. scadute	69	29	160		-161		-3	94
Leasing mobiliare								1.669
- sofferenza								
- incagli								
- esp. ristrutturate								
- esp. scadute								
Leasing immateriale								
- sofferenza								
- incagli								
- esp. ristrutturate								
- esp. scadute								
Totale A	2.049	1.090		0	-277		-1.503	1.669
Di portafoglio								
su altre attività	91	16			0		0	107
- leasing immobiliare								
- leasing strumentale	91	16			0		0	107
- leasing mobiliare								
- leasing immateriale								
Totale B	91	16			0		0	107
Totale	2.140	1.106		0	-277		-1.503	1.776

A.6 – Altre informazioni.

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti significativi.

Nella tabella sottostante viene evidenziato il valore cumulato dei 10 maggiori contratti di leasing e di finanziamento sottoscritti nell'esercizio:

Tipologia contrattuale	N. di contratti	2010 (migliaia di Euro)	2009 (migliaia di Euro)
Leasing	10	22.758	24.131
Finanziamenti	10	30.985	22.319
Totale	20	53.743	53.024

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario.

Al 31 dicembre 2010, non sono stati rilevati canoni potenziali come proventi d'esercizio in quanto i contratti non prevedono clausole di indicizzazione dei canoni.

Gli utili finanziari non maturati, ammontano a 6.102 migliaia di euro al 31/12/2010.

La svalutazione accumulata, riferita alla quota capitale dei canoni a scadere, ammonta a 135 migliaia di euro.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back).

Al 31 dicembre 2010, i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazione di lease back risultano pari a 4 migliaia di Euro (112 migliaia di Euro al 31/12/09).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

Voci/Valori	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	108.006	364	107.642	119.965	825	119.140
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.311	0	2.311	2.230	0	2.230
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	105.695	364	105.331	117.735	825	116.910
2. Attività deteriorate	1.113	703	410	1.387	664	733
2.1 Sofferenze	1.048	638	410	835	334	501
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.048	638	410	835	334	501
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
2.2 Incagli	65	65	0	34	34	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	65	65	0	34	34	0
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Ristrutturate	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre			0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre				0	0	0
2.3 Esposizioni Scadute	0	0	0	518	286	232
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	518	286	232
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	109.119	1.067	108.052	121.352	1.479	119.873

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2010	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2009
- a vista				
- fino a 3 mesi	2.311	2.230	11.590	14.299
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	2.311	2.230	11.590	14.299

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2010	Totale 2009
- a vista		
- fino a 3 mesi	107.642	119.140
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	410	733
Totale	108.052	119.873

B.3– Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	654	75	192	299	-325	-192	0	1.737
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Esposizioni verso debitori ceduti	654	75	192	299	-325	-192	0	703
- sofferenze	334	44	192	299	-231	0	0	638
- incagli	34	31	0	0	0	0	0	65
- esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizioni scadute	286	0	0	0	-94	-192	0	0
Di portafoglio su altre attività	825				-461			364
Esposizioni verso cedenti								
Esposizioni verso debitori ceduti	825				-461			364
Totale	1.479	75	192	299	-786	-192	0	1.067

B.4 – Altre informazioni

B. 4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Operazioni pro soluto	622.699	657.220
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	14.689	25.870
Totale	637.488	683.090

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	20.000
a) Banche		
b) Enti finanziari	0	20.000
c) clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	109.324	102.024
a) Banche		
I) a utilizzo certo		
II) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
I) a utilizzo certo		
II) a utilizzo incerto		
c) Clientela	109.324	102.024
I) a utilizzo certo	9.619	7.629
II) a utilizzo incerto	99.705	94.395
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	109.324	122.024

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. (IISF) opera in qualità di intermediario finanziario con contratti di locazioni finanziarie e/o operative e di finanziamento alle aziende nell'ambito del mercato dei prodotti dell'Information Technology (IT), sia per prodotti forniti dalla capogruppo IBM Italia S.p.A. (IBM Italia) che da terzi. In quest'ultimo caso deve trattarsi di prodotti IT inseriti nell'ambito di soluzioni IT complesse o comunque richieste dal Cliente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Sul piano organizzativo e procedurale gli interventi adottati ai fini della erogazione e controllo del credito sono identificati e descritti nel regolamento interno "Credit Policy" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con tale documento si sono volute definire le politiche attinenti alla gestione dei crediti, stabilire i criteri per l'affidamento, attribuire i poteri in capo alle varie posizioni aziendali, definire le varie categorie di clienti, stabilire le modalità e gli strumenti di pagamento utilizzati e stabilire l'operatività da seguire in materia di vendita di beni e servizi finanziati, cessioni ed esazione dei crediti, gestione del precontenzioso e del contenzioso, politica delle riserve, reporting e formazione del personale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dai crediti esposti in bilancio, al netto delle relative svalutazioni, inoltre, occasionalmente la Società offre garanzie finanziarie a Società appartenenti al Gruppo IBM.

La politica perseguita dalla IISF è tesa a minimizzare le perdite parziali o totali dei crediti della Società, gli oneri finanziari sul circolante e gli oneri amministrativi di gestione del credito.

Per la tipologia di attività finanziarie svolte dalla IISF, sia nell'area delle Locazioni e/o Finanziamenti che nell'area Factoring, il processo di affidamento della clientela ed il suo costante aggiornamento rivestono un ruolo di fondamentale importanza. La gestione del rischio di credito deve quindi iniziare sin dalle prime fasi della negoziazione con il cliente e, quindi, tassativamente prima di raggiungere qualsiasi accordo, ordine o sottoscrizione del contratto.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture interne aziendali, così come descritto nel documento della "Credit Policy". In presenza di relazioni creditizie significative la delibera viene assunta collegialmente dal Direttore affidamenti e dal Direttore Amministrativo.

L'indicatore sintetico di affidabilità utilizzato è denominato IBM Internal Risk Scale espresso in una scala graduata da 1 (migliore) a 7 (peggiore). Il livello di rischio medio ponderato in valore del portafoglio non deve superare il valore massimo di 4,3 in termini di IBM Internal Risk Rating.

Il processo di concessione del credito, con l'eccezione dell'area factoring, dalla proposta dell'operazione alla

delibera, è gestito in via informatica attraverso piattaforme comuni IBM.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il controllo sull'affidabilità dei clienti viene effettuato dalla IISF prima di ogni e qualsiasi proposta contrattuale.

Tale verifica ha ad oggetto il grado di solvibilità del potenziale cliente con riferimento alla sua solidità economica/finanziaria ed alla sua consistenza patrimoniale, considerato sia individualmente che, se del caso, nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Quindi nella fase istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare le verifiche di cui sopra oltre ad acquisire riscontri di natura economica/finanziaria disponibili presso le principali banche dei dati pubblici incluso la centrale Rischi della Banca d'Italia.

A maggior presidio del rischio di credito e' lasciata agli Organi incaricati della istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie reali e personali, inoltre, per determinate posizioni viene valutata la necessità di sottoscrivere polizze assicurative per mitigare il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione che allo scopo ha istituito un Comitato Valutazione Crediti Anomali.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sulle relative attività di recupero.

Il processo di esazione prevede le azioni di incasso da clienti relativamente a pagamenti in scadenza, pagamenti già scaduti, pagamenti oggetto di monitoria o di ingiunzione stragiudiziale.

Con l'invio della lettera monitoria comincia il processo di pre-contenzioso. Al termine del processo di pre-contenzioso viene valutata la opportunità di continuare l'azione di recupero con il passaggio all'azione legale o fase di contenzioso. La funzione interna che valuta tale opportunità e' denominata Special Handling.

Terminata la fase di pre-contenzioso, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di scadenza del pagamento del credito, la singola posizione viene valutata dal Comitato Crediti Anomali al fine di procedere a valutare l'appostamento di tali inadempimenti tra gli Incagli o le Sofferenze, valutare l'appostamento delle posizioni di Crediti Ristrutturati e deliberare le relative segnalazioni presso la Centrale dei Rischi e Vigilanza.

La funzione Special Handling e' inoltre responsabile della proposta di svalutazione dei crediti provvedendo alla loro determinazione prudenziale sia in fase iniziale di contenzioso che in fase di itinere.

Il Comitato Crediti Anomali delibera mensilmente in merito all'ammortamento definitivo delle partite anomale riferite a clienti in bancarotta oppure al termine di azioni giudiziali senza possibilità di recupero dei crediti. L'ammontare complessivo degli stralci effettuati nel corso del 2010 ammonta a 4.721 migliaia di euro, di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 3 migliaia di euro (10.766 migliaia di euro nel 2009 di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 1.815 migliaia di euro). Il valore medio degli stralci effettuati negli ultimi due esercizi, ammonta a 7.743 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni/ ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					12.234	12.234
6. Crediti verso enti finanziari					223	223
7. Crediti verso clientela	649	1.104	0	57	282.808	284.618
9. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	649	1.104	0	57	295.265	297.076
Totale 31/12/2009	729	93	0	594	327.922	329.338

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	7.085	5.275	0	1.810
ESPOSIZIONI PER CASSA:	7.085	5.275	0	1.810
- Sofferenze	4.929	4.290	0	649
- Incagli	1.849	745	0	1.104
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	307	250	0	57
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	7.085	5.275	0	1.810
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.079	0	0	1.079
- Altre esposizioni	282.306	0	577	281.729
Totale B	283.385	0	577	282.808
Totale (A+B)	290.470	5.275	577	284.618

Analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis.

Tipologie esposizioni/valori	Scaduto sino a 3 mesi	Scaduto da oltre 3 mesi a 6 mesi	Scaduto da oltre 6 mesi a 1 anno	Scaduto da oltre 1 anno	Totale esposizione lorda
ESPOSIZIONI IN BONIS					
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	1.079	0	0	1.079
- Altre esposizioni	12.842	0	0	0	12.842
Totale	12.842	1.079	0	0	13.921

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	0	0	0	0
ESPOSIZIONI PER CASSA:	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	12.458	0	0	12.458
Totale B	12.458	0	0	12.458
Totale (A+B)	12.458	0	0	12.458

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore economico	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Amministrazioni pubbliche	1740	1.910
I) Factoring	0	0
II) Leasing	1414	1.155
III) Loans	326	755
Società finanziarie	767	1.449
I) Factoring	0	0
II) Leasing	602	1.072
III) Loans	165	377
Società non finanziarie	287.611	329.034
I) Factoring	108.984	121.353
II) Leasing	65.244	42.391
III) Loans	113.383	165.290
Famiglie produttrici	352	1.073
I) Factoring	135	0
II) Leasing	42	404
III) Loans	175	669
Unità non classificabili e non classificate	0	3.193
I) Factoring		0
II) Leasing		3.058
III) Loans		135
Totale	290.470	336.659

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
NORD OVEST	152.446	199.207
NORD EST	35.323	25.185
CENTRO	96.589	101.643
SUD	3.849	7.442
ISOLE	2.263	3.182
Totale	290470	336.659

3.3 Grandi rischi

- a) Ammontare: 114.843
- b) Numero: 2

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società provvede alla misurazione ed alla valutazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno complessivo. Le attività previste sono le seguenti:

- misurazione dei rischi: per il calcolo si utilizza il metodo standardizzato semplificato, come richiesto anche ai fini regolamentari;
- valutazione dei rischi: data l'operatività della Società, il rischio di credito costituisce la principale tipologia di rischio da affrontare;
- conduzione di prove di stress test: i test prevedono un aumento del 200% e del 300% del valore totale delle posizioni scadute. A fronte delle maggiori esposizioni scadute sono state ipotizzate ulteriori rettifiche di valore, che hanno determinato una corrispondente riduzione del capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) per effetto del minor utile (o della perdita) di periodo;
- determinazione del capitale interno complessivo: anche nelle ipotesi di stress test formulate, il capitale complessivo risulta maggiore del capitale interno complessivo, confermando l'ampia dotazione di capitale di cui la Società dispone.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In IISF, data l'inesistenza di un portafoglio proprietario di negoziazione, l'unico rischio di mercato rilevante è il rischio tasso, ossia la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano impattare negativamente sul margine di interesse e sull'utile aziendale.

IISF si avvale della collaborazione della Capogruppo per la raccolta di liquidità a breve termine e per il finanziamento a medio lungo termine.

Il sistema di Tesoreria del Gruppo IBM si sviluppa su due livelli:

- **Treasury Center:** opera sui mercati internazionali ed è la Tesoreria a livello worldwide. Il Treasury Center si avvale dell'efficienza dei mercati internazionali per garantire la richiesta di copertura di tutte le finanziarie del gruppo e provvede alla copertura del rischio di cambio e tasso.
- **Country Treasury:** si propone di rispondere alle esigenze di liquidità delle società del gruppo a livello locale. La raccolta viene fatta direttamente sul mercato dei capitali o tramite istituti di credito per eventuali finanziamenti a breve termine.

Le richieste di finanziamento da parte di IISF vengono fatte al Country Treasury per l'Italia. La relativa copertura del rischio viene soddisfatta in modo diverso a seconda che si tratti di un finanziamento a tasso variabile o a tasso fisso. I finanziamenti a tasso variabile non generano un'esposizione del portafoglio alle variazioni del tasso d'interesse e pertanto non necessitano di copertura. Di contro le richieste di finanziamento a tasso fisso generano un rischio di tasso di interesse che viene coperto con un Interest Rate Swap fatto tra il Country Treasury e il Treasury Center.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	218.287	18.498	19.530	40.111	649		
1.3 Altre attività	13	152	7.198	145			
1. Passività							
2.1 Debiti	103.278	18.961	39.563	52.405			
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività	11.600						
3. Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non ha posizioni di credito nè esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall' euro. La società non effettua inoltre operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

I processi relativi agli aspetti operativi aziendali sono disciplinati tramite appositi Management System.

I processi operativi sono altresì supportati dall'esistenza di adeguati sistemi informativi e da precise regole di separazione dei compiti e degli accessi ai suddetti sistemi informativi.

L'esistenza ed il presidio di questi strumenti, oltre alla esistenza di regole di comportamento negli affari, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi.

I processi aziendali includono punti di controllo e misuratori, nonché la separazione dei compiti. Deviazioni dai processi implicano un'analisi di rischio, controlli secondari e, ove necessario, formalizzazione di "risk acceptance" da parte del Responsabile di Processo o di Business .

L'opportuna attività di formazione ed informazione del personale ed il sistema di controllo riducono il rischio di commissione di reati per ignoranza od errore dei dipendenti e, nel contempo, forniscono adeguati filtri e controlli in relazione alla possibile commissione di reati per dolo.

L'Alta Direzione, e tutto il management team, si attiva in una costante attenzione e sensibilizzazione ai controlli divulgando così una diffusa cultura aziendale in tema.

Per presidiare l'introduzione di nuove regolamentazioni o cambiamenti alla normativa vigente vengono costituiti gruppi di lavoro con competenze interdisciplinari. Tali gruppi di lavoro hanno la finalità di esaminare le specifiche problematiche ed identificare delle soluzioni organizzative atte a soddisfare i requisiti specifici.

Inoltre, la società ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi di capitale

Coerentemente con lo spirito della normativa prudenziale contenuta nel c.d. "Secondo Pilastro", gli obiettivi di capitale di IISF sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di Patrimonio di Vigilanza adeguato a coprire il capitale interno riconducibile sia ai rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia ai rischi di Secondo Pilastro misurabili.

Pertanto IISF si prefigge di operare con livelli di patrimonializzazione maggiori di quelli minimi regolamentari e tali da coprire il capitale interno complessivo con un adeguato buffer di sicurezza sia con riferimento al termine dell'esercizio 2010, sulla base dei dati a consuntivo, sia con riferimento all'intero esercizio 2011, sulla base delle previsioni di business (e quindi di rischio) riportati nel budget.

Partendo dai dati al 31 dicembre 2010, il patrimonio di vigilanza, pari a euro 165 milioni di euro circa, è abbondantemente adeguato per coprire gli assorbimenti patrimoniali di Primo Pilastro ed il capitale interno relativo ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro.

In prospettiva IISF si prefigge di operare con livelli di patrimonializzazione nettamente superiori di quelli minimi regolamentari, ovvero tali da coprire i requisiti di Primo e Secondo Pilastro e dotare la struttura patrimoniale di un capitale libero (rispetto al capitale interno complessivo), al termine dell'esercizio 2011. Tali obiettivi di capitale si traducono altresì in livelli target di Total capital ratio maggiori dei minimi stabiliti dalla normativa, per includere anche i rischi attualmente non coperti dal requisito di capitale obbligatorio.

L'eccedenza di capitale, espressione della propensione al rischio di IISF, rappresenta altresì:

- Un presidio patrimoniale a fronte degli altri rischi di Secondo Pilastro non misurabili;
- Una "leva" patrimoniale per cogliere eventuali ulteriori opportunità di business.

L'ampia dotazione di capitale conferita dalla capogruppo industriale, unico azionista di IISF, inoltre, garantisce copertura del business esistente, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso specifiche controparti, nel rispetto della disciplina della concentrazione dei rischi.

La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il patrimonio di vigilanza così come definito del VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	60.861	66.842
- di utili		
a) legale	4.119	4.119
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	56.742	62.723
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.145	-982
Totale	126.006	125.860

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale il patrimonio di vigilanza così come definito dal VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

L'Organo di Vigilanza definisce il patrimonio di vigilanza come:

“il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza, i criteri e i limiti di computo delle voci che lo compongono. Specifiche disposizioni (cosiddetti “filtri prudenziali”) hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS”.

Il patrimonio di vigilanza, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale “conosciuto” e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare nonché di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali dell'intermediario, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Questa scelta deriva anche da altre considerazioni:

- favorire il “dialogo” con l'organo di vigilanza, tenendo conto del carattere di assoluta innovatività della normativa in materia di controllo prudenziale e della rilevanza che la dotazione di capitale regolamentare assume per l'intermediario;
- agevolare la comunicazione ed una maggiore consapevolezza all'interno di IISF;
- il Patrimonio di Vigilanza include forme tecniche (quali, ad esempio, i prestiti subordinati) che consentono una gestione più “snella” della base di capitale rispetto a eventuali definizioni più restrittive quali, ad esempio, quella di patrimonio netto.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza la Società include le Passività subordinate per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione. L'importo massimo che entra nel conteggio del patrimonio di Vigilanza non può superare il 50% del Patrimonio di base.

Le passività subordinate che concorrono alla formazione del Patrimonio di Vigilanza devono prevedere espressamente che:

- a) in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a) e c), il debito diventa rimborsabile prima della scadenza.

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Capitale sociale	60.000	60.000
Riserve	60.861	66.843
Utile (Perdita)	5.145	-982
Totale elementi positivi	126.006	125.861
Totale Patrimonio di Base	126.006	125.861
Passività subordinate	38.800	40.350
Totale Patrimonio supplementare	38.800	40.350
Totale Patrimonio di vigilanza	164.806	166.211

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	126.006	125.861
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IRFS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IRFS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	126.006	125.861
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	126.006	125.861
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.800	40.350
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IRFS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IRFS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	38.800	40.350
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	38.800	40.350
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	164.806	166.211
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	164.806	166.211

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva per i rischi del primo pilastro riscontrabili presso la Società, ossia per:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo

Il capitale interno è calcolato per i rischi del primo pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro, limitatamente a :

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo
- Rischio di tasso
- Rischio di concentrazione
- Rischio di liquidità

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva sia su base previsionale.

La Società determina a livello prospettico il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine, la Società :

- utilizza il budget annuale;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (ad esempio l'andamento del mercato);
- stima l'evoluzione dei fattori di rischio coerentemente con gli scenari economici e strategici della Società.

Per la determinazione del capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) previsionale viene stimata l'evoluzione del patrimonio a fine anno. Le prove di stress sono state effettuate partendo dalla situazione patrimoniale a consuntivo. Le categorie di rischio per le quali la Società ha ritenuto opportuno condurre gli stress test sono rappresentate dal rischio di credito e dal rischio di concentrazione.

Gli stress test per il rischio di credito hanno ipotizzato un aumento del valore totale delle posizioni scadute del 200% e del 300%.

Lo stress test per il rischio di concentrazione ipotizzava, per lo scorso esercizio, un ulteriore capitale interno quantificabile in 1 milione di euro. Per il corrente esercizio l'importo non è ancora stato definito in quanto la Società completerà il documento ICAAP entro la fine di aprile, usufruendo della proroga concessa da Banca d'Italia.

Anche nelle ipotesi di stress formulate, si conferma che il capitale complessivo risulta maggiore del capitale interno complessivo, confermando l'ampia dotazione di capitale di cui la Società dispone.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte		412.717		391.496
1. Metodologia standardizzata		412.717		391.496
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte				23.490
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				8.672
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				8.672
B.3 Rischio operativo				2.475
1. Metodo base				2.475
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				1.125
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			#VALUE!	35.762
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate				391.496
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				29,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				38,41%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.229	3.084	5.145
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissioni:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patr. netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.229	3.084	5.145

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

4.1 Informazioni sui compensi degli amministratori

	Compensi competenza 2010	Compensi competenza 2009
Amministratori	13	13
Sindaci	61	61
Totale	74	74

4.2 Crediti e garanzie rilasciata a favore di amministratori e sindaci

La società non vanta crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con la Controllante o con altre parti correlate. Per una descrizione dettagliata delle operazioni poste in essere con tali controparti e dei relativi saldi economici e patrimoniali a bilancio si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	31	35
c) impiegati	36	45
Totale	80	93

7.2 Altro

La società che esercita attività di direzione e coordinamento è IBM ITALIA S.p.A., con sede a Segrate. I dati essenziali della Controllante, IBM ITALIA S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di IBM ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

IBM ITALIA S.P.A.
 Bilancio al 31 dicembre 2009
 Società controllante che esercita l'attività di "direzione e coordinamento"

STATO PATRIMONIALE		31/12/2009
ATTIVO		Importi
<i>in migliaia di euro</i>		
B) Immobilizzazioni		896.071
C) Attivo Circolante		1.437.760
D) Ratei e risconti		61.134
TOTALE ATTIVO		2.394.965
PASSIVO		
<i>Importi in migliaia di euro</i>		
A) Patrimonio netto		971.575
B) Fondi rischi ed oneri		48.440
C) T.F.R.		147.805
D) Debiti		1.109.115
E) Ratei e risconti		118.030
TOTALE PASSIVO		2.394.965
CONTO ECONOMICO		
<i>Importi in migliaia di euro</i>		
A) Valore della produzione		2.641.769
B) Costi della produzione		2.429.822
Differenza tra valore e costi della produzione		211.947
C) Proventi ed oneri finanziari		-53.564
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		8.500
E) Proventi e oneri straordinari		-3.578
Risultato prima delle imposte		146.305
Utile (perdita) d'esercizio		64.455

L'informativa al pubblico, riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, viene pubblicata nel sito internet aziendale.

Il presente bilancio al 31/12/2010, si dichiara esatto e conforme alle scritture contabili.

Segrate, 3 marzo 2011.

p. Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)

